

IL TOTOSINDACO

Gioiosa macchina da guerra ormai già in funzione

Se le parole di Obama che annunciano l'inizio della fine della crisi, possono dare apparente conforto all'umanità, non sapendo quanto ancora durerà la fine della crisi, secondo il presidente americano appena iniziata, non così analogo sollievo, noi umili sostenitori del centrosinistra, riusciamo a trovare sentendo qualche leader nostrano annunciare l'inizio della fine della crisi del Pd e dei suoi pochi, spesso infedeli, alleati.

Ma se Atene piange, Sparta non ride, perché anche a Mantova ha cominciato a funzionare la potente macchina autodistruttiva del centrosinistra, al potere dal dopoguerra e desideroso di perderlo, costi quel che costi, come dice anche l'insegna di una nota catena di negozi di mobili, Per Sempre. Il potente congegno, costruita sui disegni ori-

ginali della Gioiosa Macchina da Guerra di occhettiana memoria, è stata costruita rilevando il brevetto dell'oliato meccanismo, in grado di distruggere in passato i governi Prodi. Per verificare il suo funzionamento, sono stati effettuati recentemente alcuni esperimenti in loco, precisamente a Rodigo e Marmirolo: i progettisti si sono dichiarati soddisfatti dell'esito.

Per cui, ancora qualche dettaglio da perfezionare in attesa delle primarie nazionali del Pd e, anche a Mantova, la prodigiosa MGMG (così si chiama il nuovo modello, la

prima M ricorda che è omologato solo per Mantova e provincia) sarà a disposizione dei mantovani, per sdoganare, a scelta degli elettori: un valoroso nordista spaccatutto, un attempato imprenditore super-partes, un cristallino catto-professionista o un navigato voltagabbana, espressione, si dice in questi casi, della società civile.

Avremo così finalmente alla guida di Mantova uno spensierato sindaco, dal volto azzurro-lombardo e non più un corrucciato, dal volto rosso-emiliano.

Enrico Alberini

